

Carissime Sorelle,

Il Notiziario del p.p. maggio vi ha annunciato il mio viaggio a Roma per assistere alle Feste Cinquantenarie di quella Casa Ispettoriale, che riuscirono veramente degne della Capitale del Mondo Cattolico. A nessuna avrà fatto meraviglia ch'io abbia dato la preferenza all'Ispettoria Romana, sapendo che ivi risiede il Tesoro della Famiglia Salesiana, il nostro Signor Cardinale, Colui che ci tiene in benevola, continua comunicazione col Vicario di Nostro Signore, nostro Supremo Superiore, Pastore e Padre.

E come andare a Roma e non vedere il Papa? Fu anche, questo, uno dei motivi che m'indussero ad accettare i ripetuti ed insistenti inviti della buona Ispettrice Sr. Marietta Figuera, per aver, così, modo di umiliare a Sua Santità l'omaggio devoto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la seconda grande famiglia del Ven. D. Bosco.

Ottenni, difatto, un'udienza privata; e, il giorno 13 corr. ebbi la grande fortuna di prostrarmi ai piedi del Sommo Pontefice Pio XI, che si degnò accogliermi con paterna bontà, dimostrando vivo compiacimento per il bene che l'Istituto va compiendo a beneficio delle fanciulle del popolo. Diedi a Sua Santità una rapida, numerica relazione delle Case e delle opere nostre sia in Europa che all'Estero; e quando aggiunsi che, nonostante l'esiguo numero di Suore, i Rev.mi Superiori sono d'avviso che, quest'anno cinquantenario della fondazione dell'Istituto, l'opera nostra si debba estendere nella Cina, nell'India, nell'Australia, nel Congo, nella

Germania, nella Russia e nella Polonia, non potè nascondere la sua commozione e la sua compiacenza. Tornò allora a ripetere le sue benedizioni sulle Missionarie, sulle loro famiglie, sulle opere cui sarebbero addette, sulla gioventù che verrebbe loro affidata e secondo ogni altra loro intenzione.

Come vedete, siamo ora impegnate, oltre che coi nostri Ven. Superiori, con la Suprema Autorità della Chiesa, di provvedere alle suaccennate missioni, mentre il personale disponibile non è neppure sufficiente a sostenere le opere già avviate. Qui è d'uopo far agire l'obbedienza cieca, il santo coraggio e la fede illimitata con una fiducia piena in Maria Ausiliatrice, che farà dei miracoli di primo ordine, perchè si tratta proprio di edificare senza mezzi. Il nostro Ven. Padre con otto soldi innalzò un Tempio meraviglioso: la Madonna ha provveduto a Lui, e provvederà anche a noi! I Rev. Superiori sogliono inculcare che le Missioni sono sorgente di vocazioni: ora ci troviamo davvero nel caso di farne l'esperimento.

Tutte d'accordo, pertanto, nell'aiutarci con la preghiera fervente e fiduciosa! E quelle che, rispondendo generosamente a una seconda vocazione, hanno già fatto domanda di assecondarla e ne hanno ricevuta risposta affermativa, si sbrighino a informarne i parenti e a far loro conoscere il grande privilegio che fa ad esse Nostro Signore, nell'invitarle a una missione più alta e più nobile: la missione degli uomini apostolici.

A questa mia, unisco un libriccino. È copia di una preziosa lettera che la bontà del nostro Rev.mo Superior Maggiore mi volle indirizzare, a sfogo del suo amore verso Maria Ausiliatrice e l'Istituto e per chiedere, nella sua grande umiltà, il mio concorso, affinché, nel nostro piccolo mondo, vengano celebrate, con la maggior possibile solennità e devozione, le glorie della nostra eccelsa Patrona, non solo; ma, soprattutto, perchè ognuna vi si disponga con l'animo raccolto, in maniera da ricavarne un grande profitto spirituale. Ho pensato di far stampare la lettera in formato libretto per mandarne copia ad ogni Suora professa, ben persuasa che l'avreste ricevuta con festosa accoglienza. Se avessi fatte mie le esortazioni del Ven.mo Superiore, le avrei spogliate

di quella santa unzione e di quel soave sentimento che è nell'insieme della sapiente sua parola; e, con ragione, avrei dubitato, della loro efficacia; mentre così non ho che da raccomandarne la frequente e, quasi direi, meditata lettura.

Facciamo che lo zelo, da cui oggi siamo divorate per tutto che si riferisce alla nostra tenerissima Madre Celeste, non si appaghi di manifestazioni esterne, ma sia specialmente l'espressione della soda e filiale divozione a Lei, cui intendiamo onorare e ringraziare per la continuità dei benefici che ci ha elargito fin qui; a Lei, dalla quale imploriamo nuove grazie e nuovi aiuti per l'avvenire; a Lei, a cui vogliamo rinnovare le promesse di amore, fedeltà e riconoscenza per tutta la vita.

Penso che farà piacere al nostro Ven. mo Superiore il veder come viene splendidamente celebrato il nostro Cinquantenario, pur nelle nostre piccole Case; la viva parte che in certi luoghi vi prende l'intera popolazione con a capo il Rev. Parroco, le Autorità Civili ecc.; soprattutto il risveglio di pietà che si produce nell'accostarsi ai SS. Sacramenti persone da lunga pezza rimaste da Essi lontane. Direi, perciò, che, da quelle località in cui la stampa si occupa delle nostre feste, si mandi copia del giornale, che le riguarda, al sullodato Superiore, Rev. mo Sig. Don Rinaldi. Ripeto, ciò Gli farà piacere, perchè la diffusione del Culto di Maria Ausiliatrice è in cima d'ogni suo pensiero, è un oggetto principale delle sue calde esortazioni.

Vorrei, infine, ricordare che ci avviciniamo al mese di luglio in cui ha principio, qui, il Corso degli Esercizi Spirituali, i quali porteranno alla festa intima, particolarissima del 5 agosto e a quella solennissima del 15, che rappresenteranno i punti culminanti del nostro Cinquantenario. Faccio voto che questo tempo di preparazione abbia ad essere, per quelle che verranno a Nizza e per le molte di più che, purtroppo, non potranno esservi accolte per mancanza di posto, un seguito di attivo lavoro spirituale, che disponga al grande avvenimento e congiunga due date indimenticabili: 1872-1922. Esse fanno epoca. Epoca di lavoro benedetto e proficuo per il Paradiso; dalla quale dobbiamo tutte partire ritemperate e avvalorate, con la divina grazia, nello spirito di carità. Le une

per le altre; di zelo per la salvezza del prossimo, massime della gioventù; di umiltà e di coraggio per volare ove la santa obbedienza ci chiami; di santa allegria per seminare ovunque lo spirito del Signore mostrando, con l'esempio assai più che con la parola, come il suo giogo sia soave ed amabile la sua divina legge.

Il Cuore di Gesù, re e centro di ogni cuore, ci faccia degne de' suoi amorevoli inviti e ci conceda di seguirli fedelmente: è questa la preghiera che fa, per sè e per ognuna di voi, la vostra

Affezionatissima Madre

Suor Caterina Daghero.

ISTITUTO DI SCIENZE E LETTERE
FIDELI DI MARIA ASSUMPTA
NELLA MONASTERO
24 luglio 1922

Il nostro Istituto di Scienze e Lettere ha l'onore di ricevere da voi una lettera del 24 luglio 1922, nella quale ci viene comunicato che, per vostra disposizione, si desidera che il nostro Istituto di Scienze e Lettere si occupi di pubblicare la vostra opera, intitolata "La vita di Maria Assunta".

La vostra opera, intitolata "La vita di Maria Assunta", è stata letta e discussa dal nostro Istituto di Scienze e Lettere, e si è deciso di pubblicarla.

Cassinese Sorella

La circolare del 10.9.1922, accompagnata copia di una lettera del nostro Reverendissimo Superiore, lettera che ha dovuto risarcire di alcune gradimento, di conforto e soprattutto di stimolo, per dare alla nostra rivista l'impulso che la proporziona agli altri giornali, solenni festeggiamenti giubilari di Casa-Madame, dedicati a produrre, più che entusiasmo nel pubblico, una vera e propria rivista nella nostra vita.

Con la vostra soddisfazione di accompagnamento più seconda, che, abbiamo non esprimiamo di certo a noi, dimostrate come noi, passino nella mente dell'Autore mentre lo scrive e mentre lo legge, secondo alla disposizione, a cui ne ordinava una lettura sufficiente al offrire una copia per ogni nostro Casa-Madame. Rendiamo grazie al Signore il quale, nel privarci di un Padre che aveva fatto tanto del nostro religioso perfezionamento, ce ne ha dato un altro, non meno interessato del nostro bene. Leggiamo con grande attenzione il prezioso documento che Figli e Figlie, e la redazione dello sua rivista di Papa e dei suoi di grazia che ha ottenuto dal Vostro Signore per i suoi Figli e per le sue Figlie, che sono di stimolo sempre più a non disgiungere mai il lavoro dalla preghiera, nella preghiera che richiede l'esercizio di tutte le facoltà dell'anima.

Per questo ci siamo noi, pro di questo nostro ministero di lavoro, offrendo dalla misericordia del Signore, a saldo